

Vasche, i timori dei residenti tra fanghi, ambiente e gestione

di Pier Mastantuono

«Si potrebbe approfondire il tema dell'inquinamento della terra rimanente, a seguito dello scavo?»: questa è solo una delle decine di domande pervenute all'attenzione dei "facilitatori" di Aipo, i tecnici dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po che hanno il compito di presentare ai cittadini di Paderno Dugnano, Varedo e Limbiate il progetto dell'area di laminazione che sarà ricavata nei terreni ex Snia.

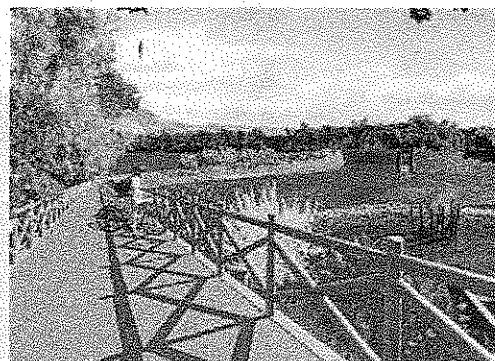
Ma appare già chiaro che alcuni appunti avanzati dai sinda-



Paderno Dugnano, Varedo e Limbiate sono interessati dall'intervento sui terreni ex Snia

ci, come le domande formulate dall'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Giuranna, dovranno essere presi seriamente in considerazione e dovranno essere approfonditi nei prossimi mesi.

La seconda riunione del percorso di confronto con la gente sul progetto, era prevista come un workshop con la partecipazione degli stessi cittadini, suddivisi in diversi gruppi virtuali. Questo potrebbe essere l'ultimo incontro da remoto, poi da settembre il prosieguo dell'attività di confronto e proposta di soluzioni, potrebbe ripartire in pre-



Il prospetto di come si trasformerà la zona con la realizzazione dell'opera

senza in assemblee aperte al pubblico. Altre domande registrate sono: a seguito alla movimentazione delle terre, non si rischia di creare una nuova criticità? Perché non si è parlato di "inquinamento pesante"? Queste vasche ospiteranno acqua sporca e rischiano di non risolvere il problema e lasciare anche i fanghi. Cosa può essere detto, fin da oggi sulla manutenzione dell'area dopo i lavori? Di chi saranno le competenze e le responsabilità legali? E quest'ultima domanda non è assolutamente peregrina, visto che un invasco che

servirà a gestire il troppo pieno del Seveso, portatore di acque piovane non certo "bianche", periferico rispetto ai 3 insediamenti abitati delle 3 città interessate, rischia di diventare una ulteriore criticità. Tra l'altro, si parla di una area a margine della quale, da più di un anno giace una passerella ciclopedonale (a Palazzo, a scavalco sulla ferrovia) chiusa perché pericolante, completamente smantellata dei suoi parapetti e che costituisce una ferita aperta per i percorsi ecologici del Villoresi.

Ma per la quale ancora non si

vede una svolta, sebbene sia di competenza manutentiva di Città Metropolitana. La seconda riunione ha anche visto un assenso di massima agli appunti formulati da Paderno Dugnano nel corso della prima data: «Ottimo punto di Giuranna - danno man forte all'assessore alcuni cittadini intervenuti - propedeutico è il disinquinamento del Seveso che però non viene mai preso in considerazione. Se Aipo non è responsabile del disinquinamento, come già detto, vogliamo al tavolo Arpa per discutere un'opera congiunta». ■